Giugno 2020
Numero 3

B G A

BENE GERENDO AGIMUS

Bollettino d'informazione del Corpo di Commissariato dell'Esercito Italiano

ESERCITO

La strada da percorrere.

A cura Capo del Corpo di Commissariato

Tutto quello che c'è da sapere sul futuro del Corpo.

A distanza di un anno dall'assunzione della Carica di Capo del Corpo di Commissariato desidero compiere un punto di situazione sulle recenti novità d'interesse del Corpo, che di seguito proverò a sintetizzare.

Mi riferisco, in particolare, ad una serie di provvedimenti volti a consolidare la struttura del Corpo ed a renderla, più coerentemente, in linea con gli obiettivi della F.A., derivanti in buona sostanza, dalle previsioni normative della legge 244/2012, improntate ad una consistente riduzione delle risorse umane (in particolare, con riferimento al Corpo, riduzione entro il 2024 dalle attuali 1.288 posizioni organiche ad 852) e da ulteriori disposizioni, in materia di finanza pubblica, quali, ad esempio, la riduzione dei centri di spesa e la soppressione della contabilità speciale.

Tra questi, in primo luogo, ritengo di notevole importanza l'adozione, a seguito dell'approvazione da parte del Sig. Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, delle proposte di riorganizzazione del Corpo di Commissariato scaturite dai lavori di un dedicato Tavolo Tecnico incaricato della rivisitazione, su scala generale, degli assetti organico-ordinamentali, delle funzioni, dei compiti e del conseguente impiego del "nostro" personale.

Tale strumento di studio, da me fortemente voluto, è nato per fornire adeguate risposte all'esigenza di consentire al Corpo di Commissariato di affrontare con slancio le sfide sempre più complesse, di oggi e di domani, derivanti sia dalla continua evoluzione del quadro

SOMMARIO

La strada da percorrere.....1
Cameratismo e coraggio. Il Tenente di Amministrazione Rodolfo BETTI 3
Intervista al Magg. Chiara VACCARECCI, Capo in s.v. della 3^ Sezione dell'Ufficio Giuridico Legale dello SME.....4
Un nuovo assetto per l'Area Tecnico Operativa Interforze: l'Ufficio Generale di Amministrazione. 6
Un successo editoriale 9
Auguri al Personale promosso.....11
Ultime notizie in tema di contabilità ordinaria.....12
La Scuola di Commissariato dell'Esercito Italiano. 14
Smart Learning per i giovani Ufficiali del Corpo di Commissariato.....17
Associazionismo.....18

normativo di riferimento, sia dalla citata contrazione numerica degli Ufficiali Commissari.
I risultati, ottenuti attraverso una puntuale analisi dello status quo e impostando come "costante" la considerazione che l'Ufficiale del Corpo di Commissariato è una risorsa preziosa per formazione e tipologia di impiego, che deve prioritariamente essere orientata e destinata in posizioni organiche dove non è possibile impiegare/utilizzare risorse di diversa provenienza, hanno suggerito l'adozione di misure di riorganizzazione in due macro-aree, mediante:

- "razionalizzazione delle P.O." presso:
  - SMD/SGD/altri Dicasteri/Altre F.A., presso le quali trova attualmente impiego il 20% degli Ufficiali del Corpo;
  - SME/Vertici d'Area/EdO della Forza Armata, dove trova attualmente impiego l'80% degli Ufficiali del Corpo;
- abbattimento dell'attuale spinta "compartimentazione" del Corpo, sia conferendo uniformità alla formazione sia attraverso una politica d'impiego basata sul principio della trasversalità, tipologia degli incarichi e tempi di permanenza, volta ad agevolare l'acquisizione di esperienze diversificate e una preparazione interdisciplinare (amministrazione, logistica, giuridica).
- attribuzione di cariche a nuove figure professionali (Marescialli) adeguatamente formate e motivate.

Strettamente correlata a tale provvedimento, in termini di uniformità della formazione degli Ufficiali, risulta essere la modifica dell'iter formativo-didattico di base per gli Ufficiali di commissariato, con l'introduzione del corso quinquennale di Laurea in Giurisprudenza a partire dall'Anno Accademico 2020/2021, in occasione dell'ingresso in Accademia del 202° Corso.
In buona sostanza, la F.A. ha riconosciuto, con l'adozione di tale provvedimento, la necessità di fornire agli Ufficiali commissari una formazione uniforme e quelle competenze giuridico-amministrative necessarie per consentire il confronto, su un piano paritetico, con tutte le figure professionali altamente qualificate oggi operanti, a vari titolo, sia presso gli organismi esterni alla Difesa che in ambito interforze.
Infine, al fine di accrescere le conoscenze e diversificare le esperienze professionali degli U. com., si farà leva su:

- tipologie degli incarichi da assegnare, con gradualità/progressività e per un tempo predefinito, agli U. com. al fine di far acquisire loro quelle competenze necessarie ad assumere incarichi di sempre maggiore responsabilità;
- trasversalità dell'impiego negli incarichi, in modo da diversificare le esperienze tra loro complementari ed essenziali ai fini di impieghi progressivamente più impegnativi;
- periodi di permanenza negli incarichi, che dovranno essere calibrati in modo da far conseguire adeguata esperienza nel settore d'impiego (training on job), nel pieno rispetto della normativa in materia di rotazione degli incarichi definiti "sensibili".

Ma al centro di qualsiasi processo di riforma strutturale, organizzativo e procedurale risiede sempre l'uomo con i suoi valori, le sue competenze, le sue spinte motivazionali.
Dunque, ancora una volta e con maggior forza, si ribadisce la necessità che ciascun appartenente al Corpo possa crescere, formarsi ed operare nella consapevolezza di appartenere ad un Corpo Logistico di secolare tradizione e di altissima specializzazione dove l'identità e la capacità professionale, che sono il vero valore aggiunto, conferiscono una straordinaria autorevolezza all'individuo, a prescindere dal grado o dall'anzianità.

CAMERATISMO E CORAGGIO. IL TENENTE DI AMMINISTRAZIONE RODOLFO BETTI

A cura del Col. Franco di Santo

Coraggio, spirito di corpo, sacrificio. Il giovane Tenente di Amministrazione Rodolfo Betti, una delle nostre Medaglie d'Oro al Valor Militare, non ha avuto esitazione a morire con i suoi fratelli in armi. Egli con il suo sublime ed estremo esempio alimenta costantemente il patrimonio etico del Corpo di Commissariato.



E' la combinazione di due sentimenti, uno collettivo l'altro individuale, che spinge il Tenente del Servizio di Amministrazione Rodolfo Betti ad immolare, sotto il fuoco criminale del nemico, la sua giovane vita (aveva appena 23 anni) durante i tragici fatti accaduti in Albania dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.

Il sentimento "collettivo" è quello del cameratismo per il quale ci si sente affratellati a coloro che appartengono alla stessa Unità e con cui si condivide un medesimo destino, l'altro è il coraggio che ha la sua radice etimologica in "cor" che notoriamente in latino vuol dire "cuore". Sono sentimenti che appartengono a tutti i soldati, indipendentemente dal loro grado o funzione: il sacrificio di Rodolfo Betti lo testimonia. In ogni tempo e in ogni luogo il cameratismo e il coraggio sono fondamentali per ben operare e riuscire ad essere sempre fedeli al giuramento prestato davanti alla Bandiera, ai commilitoni e al Comandante, che di questi valori è il custode. A questo guardò il Tenente Betti quando si mosse coraggiosamente verso il Plotone di esecuzione. Non si sentì di sopravvivere al vile eccidio del proprio comandante, colpevole agli occhi del nemico di dignità e coscienza di sé. La motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare concessa alla memoria al Tenente Rodolfo Betti ne rende imperituro ed esemplare per tutti il gesto:

"Direttore dei conti, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 partecipava valorosamente con il proprio reggimento alla guerriglia contro i tedeschi. Catturato insieme ad altri ufficiali, venne escluso, perché appartenente ai servizi, da coloro che dovevano essere fucilati per la resistenza opposta ai nazisti. Presente alla strage dei propri colleghi, non resistette al pensiero di poter sopravvivere alla immane tragedia e, portatosi con energica fierezza avanti a tutti, prese il posto di altro ufficiale gridando ai massacratori: "Voglio cadere dove è caduto il mio Colonnello". Nel momento in cui cadeva crivellato dal piombo tedesco, trovava ancora la forza di gridare "Viva l'Italia!". Fulgido esempio di sacrificio, di dedizione al dovere e di amor di Patria".



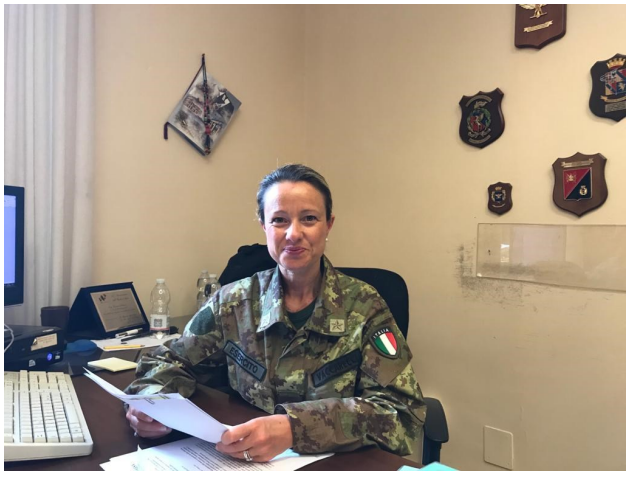
Kuç, Albania. Monumento ai Caduti.

Intervista al Magg. Chiara VACCARECCI, Capo della 3^ Sezione dell'Ufficio Giuridico Legale dello SME.

Il ruolo di Legal Advisor (LEGAD) è una preziosa capacità consolidata ed irrinunciabile espressa dal Corpo di Commissariato. il Magg. Chiara VACCARECCI, Capo Sezione presso l'Ufficio giuridico Legale dello SME, nella sua intervista fornisce un quadro completo di questo "specialissimo" settore.

Al quinto piano dello Stato Maggiore dell'Esercito, non distante da quello del Capo del Corpo di Commissariato, si trova l'Ufficio Giuridico Legale e Contenzioso del I Reparto Affari Giuridici ed Economici del Personale, che vede forse la più alta concentrazione di giuristi in ambito Forza Armata.

A capo di una delle cinque sezioni di cui si compone l'Ufficio vi è il Magg. Chiara VACCARECCI, proveniente dal 3° Corso per Ufficiali del Corpo di Commissariato a Nomina Diretta, laureata in giurisprudenza ed abilitata all'esercizio della professione forense, che ci parla del ruolo e dell'attività del *"legad"*, branca che riveste una sempre maggior importanza, in ragione del fatto che ormai ogni settore dell'attività della Pubblica Amministrazione è specificamente regolamentata da disposizioni normative che devono essere conosciute sia dagli operatori, che dai Comandanti sui quali ricade la responsabilità.



Come si diventa *"legad"*?

Nel mio caso il percorso è iniziato *"post-lauream"*, con il concorso per Ufficiali a Nomina Diretta del Corpo di Commissariato, ma non è per forza così. Se pure in generale questa sia la provenienza "classica", ciò non significa che tale incarico non possa essere assegnato a personale proveniente dai normali corsi di Accademia e che magari abbia conseguito in proprio la laurea in giurisprudenza. Poi, con il nuovo iter formativo previsto per il futuro per gli Ufficiali del Corpo di Commissariato, il potenziale bacino da cui attingere si amplierà ulteriormente.

In cosa consiste specificamente l'attività?

Tradotto alla lettera il termine *"Legal Advisor (Legad)"* significa Consigliere Guridico e la qualifica vera e propria si acquisisce al termine di un apposito iter formativo presso il CASD, ove viene focalizzata l'attenzione soprattutto sullo studio del Diritto Internazionale Umanitario. Nella pratica quotidiana, però, oltre all'ambito delle missioni fuori area, è la figura del Consulente Legale - per la cui formazione sono comunque previste attività di indottrinamento presso la Scuola di Applicazione di Torino - a mostrare tutta la propria importanza. Detta attività è fondamentale sia nei confronti del Comandante, che deve poter essere libero di esercitare la propria azione senza il rischio di incorrere in responsabilità non preventivate, sia nei confronti di tutto il personale della Forza Armata che spesso e volentieri, non avendo altri punti di riferimento, non esita a chiedere, anche tramite vie non convenzionali, consigli



di natura legale che possono avere ad oggetto gli argomenti più svariati.

Sono convinta che una caratteristica indispensabile di chi svolge questo tipo di incarico sia, oltre ad una buona dose di pazienza ed alla capacità di ascoltare e di fornire risposte in un linguaggio comprensibile anche a chi non è del settore, la massima disponibilità verso tutti, in quanto sovente si è chiamati ad analizzare problematiche delicate, spesso non disgiunte da quelle di natura personale.

Ci sono dei campi specifici nei quali l'attività del Consulente Legale è più richiesta?

In realtà credo che ovunque vi sia necessità di personale che conosca in modo approfondito la legge che regolamenta una data materia, tuttavia il *quid pluris* che contraddistingue il Consulente Legale ritengo stia nella capacità di fornire risposte in tempi ragionevoli su qualunque dubbio di natura legale, non perché sappia tutto - anzi, per la verità può essere che sappiamo molto meno degli altri - ma semplicemente perché "sa dove andare a cercare la risposta". Personalmente, nei vari Reparti dello SME in cui ho prestato servizio, pur essendomi sempre occupata di questioni legali, le attività che sono stata chiamata a svolgere sono le più disparate: dalla trattazione del contenzioso in materia di avanzamento e impiego degli anni di servizio presso il DIPE, alle nozioni di gestione finanziaria e contabile che ho dovuto approfondire durante la permanenza presso l'Ufficio Generale del CRAEI, fino ad un ambito così generale quale quello che caratterizza l'attuale impiego presso I RAGEP, che potenzialmente abbraccia tutti i settori in qualche modo riconducibili all'area giuridico-legale, dalla disciplina al diritto internazionale.

Quali sono gli incarichi a cui un consulente legale può ambire per il futuro?

Personalmente al momento mi piacerebbe continuare l'incarico attuale presso I RAGEP, in quanto ritengo di avere ancora tanto da imparare. Finora, dalla pregressa esperienza, ho notato che prima di diventare "padroni della materia", ogni settore in cui sono stata impiegata ha richiesto un periodo di almeno 4-5 anni, dopodichè nasce quasi fisiologicamente il desiderio di conoscere un'altra branca ripartendo da zero e con un nuovo entusiasmo. Come dicevo, le possibilità di impiego abbracciano campi molto vasti, sia al livello degli organi centrali che in periferia, ed in ciascuno di questi vi è l'opportunità di imparare qualcosa di nuovo. Va da sé che, indipendentemente dall'incarico che si va a ricoprire, elemento fondamentale resta quello "ambientale", riferito ai rapporti interpersonali con superiori e collaboratori, attualmente posso tranquillamente dire che è solo grazie a loro se la mia Sezione produce un *output* che ha più volte ottenuto apprezzamenti e, soprattutto, se possa quotidianamente recarmi al lavoro con il sorriso sulle labbra.

UN NUOVO ASSETTO PER L'AREA TECNICO OPERATIVA INTERFORZE: L'UFFICIO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE.

a cura del Col. Sandro CORRADI

La costituzione dell'Ufficio Generale di Amministrazione dello SMD (UGAM) rappresenta un riuscitissimo prodotto del processo di riorganizzazione ed efficientamento della struttura amministrativa militare. Il Col. CORRADI, Capo Ufficio Generale in carica, illustra l'organizzazione, il funzionamento ed i compiti di questo peculiare ente interforze.

Il quadro normativo e regolamentare di riferimento, unitamente alla considerevole contrazione degli organici degli Ufficiali del Corpo di Commissariato, prevista dalla L. n. 244/2012, ha indotto le FF.A.A., già dal 2017, a delineare un modello amministrativo, sostanzialmente basato su articolazioni denominate "Direzioni di Intendenza", su cui accentrare le attività di spesa di diversi organismi.

Su tali presupposti, mutuando la *best practice* delle F.A., è stato avviato un analogo progetto di armonizzazione delle funzioni amministrative dei Comandi/Reparti dell'area tecnico-operativa interforze che ha privilegiato, come approccio, l'ingaggio cognitivo sfidante, funzionale a sviluppare il valore aggiunto della "diversità" nella realtà interforze e scardinare la cultura dell'adempimento, nella consapevolezza che l'attuazione delle procedure rappresenta un mezzo e non il fine ultimo da perseguire.



UFFICIO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE

#UnaForzaperil Paese@SM_Difesa

MISSION

Fornire, anche in concorso con le altre U.O., linee di indirizzo nell'impiego amministrativo delle risorse finanziarie assegnate;

Garantire supporto logistico-amministrativo e finanziario allo SMD e agli Enti dell'Area T/O interforze in aderenza con le disposizioni normative e le linee di policy dell'Autorità di Vertice;

Fornire con tempestività e accuratezza report amministrativo-finanziari e cost management utili per il processo di 'decision-making' dei vertici militari.

Garantire supporto amministrativo al personale dello SMD coerentemente con le disposizioni in vigore e con le aspettative ed esigenze del personale.

Preliminarmente si evidenzia che tale progetto, "caldeggiato" sul fronte finanziario dall'Organo Programmatore dello SMD quale misura di razionalizzazione della spesa, ha trovato la preliminare e piena condivisione di tutti i Commissari impiegati in incarichi di "amministrazione attiva" presso i Comandi/Reparti dell'area T/O interforze, senza il cui contributo non si sarebbe potuto sviluppare e implementare un riordino così complesso.

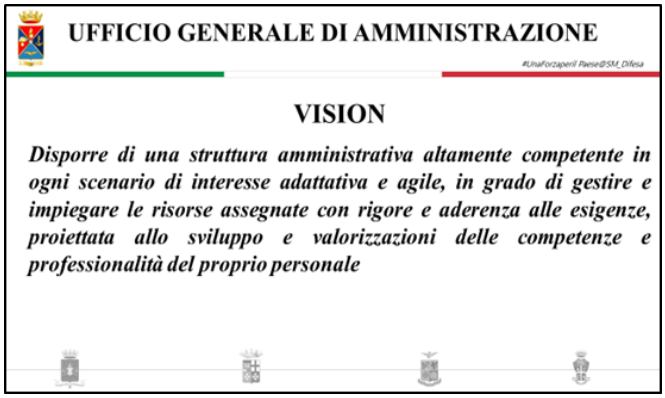
Il "cambiamento" ricercato, sin dalla sua concettualizzazione, è stato ipotizzato in maniera progressiva, e ha tenuto conto della necessità di:

- assicurare il mantenimento della capacità di Comando/Controllo e di aderenza alle esigenze operative/addestrative/formative dei Comandanti, preservando le competenze distintive di ciascun Reparto/Comando;
- garantire il rispetto delle competenze e responsabilità connesse agli obblighi datoriali;
- individuare soluzioni attuabili a legislazione vigente;
- prevedere una riduzione delle p.o. di personale preposto all'attività amministrativa;
- tendere a una struttura altamente qualificata e capace, secondo il principio della modularità/flessibilità operativa, di adattare lo strumento al mutare dello scenario di

riferimento.

L'implementazione, attuata gradualmente nel corso di circa un biennio, ha previsto, come primo step, la riconfigurazione, a far data dall'1 ottobre 2018, dell'Ufficio Amministrazione dello SMD in Ufficio Generale di Amministrazione. Tale U.G., retto da un Capo Ufficio Generale alle dirette dipendenze del Sottocapo di SMD, è l'elemento di staff dello Stato Maggiore della Difesa preposto ad assicurare il coordinamento tecnico e il sostegno logistico amministrativo agli elementi di organizzazione dell'area T/O interforze. Esso si compone, al momento:

- dell'Ufficio di Coordinamento Generale Finanziario, preposto:
  - allo studio e all'analisi normativa e consulenza volta a supportare le attività di competenza di Ufficio e delle U.O. dell'area t/o interforze in materia di trasparenza amministrativa/anticorruzione e prevenzione del contenzioso;
  - allo svolgimento delle attività programmatiche e di controllo/monitoraggio della spesa, in qualità di Organo Programmatore settoriale per le spese di funzionamento dello SMD;
- della Direzione di Intendenza Interforze, con il compito operativo di fornire il sostegno logistico amministrativo per il funzionamento dei Comandi e Reparti dell'area T/O interforze. La Direzione si avvale del
- servizio amministrativo, orientato agli approvvigionamenti e alla rendicontazione della relativa spesa, e della gestione patrimoniale, rivolta alla verifica delle scorte e dell'inventario dei materiali. Tale Direzione, a decorrere dal 1 aprile 2019 (secondo *step*), nell'ambito del progetto di riorganizzazione, ha assorbito come propri Distaccamenti:
  - il C.do Operativo delle Forze Speciali;
  - RAMDIFE;
  - il Centro Intelligence Interforze;
  - il Comando C4 Difesa (ora riconfigurato in Comando per le Operazioni di Rete);
  - il Reggimento di Manovra Interforze;
  - il Circolo Ufficiali delle Forze Armate;
  - il Centro Interforze Gestione Controllo SICRAL;
  - il Distaccamento Logistico di Orvieto.



Infine, entro la fine dell'e.f. 2020 (terzo step), si finalizzerà il completo accentramento sull'Ufficio Generale di Amministrazione della spesa correlata al funzionamento dell'intera area T/O interforze, includendo, oltre ai Comandi già distaccamenti della Direzione di Intendenza Interforze, anche il Centro Alti Studi della Difesa e il Comando Operativo di Vertice Interforze. Ciò preservando comunque la capacità di spesa a livello areale (in ragione dei principi di sussidiarietà, modularità e flessibili-

tà), mediante una "rete di referenti amministrativi" individuati per ciascun Reparto/ Comando, posti a capo di strutture organizzative, con l'obiettivo di assicurare la sostenibilità di primo tempo alle attività pianificate. Il modello in attuazione richiede, di fatto, una forte "integrazione" tra UGAM e Reparti/Comandi, che verrà ricercata attraverso innovative metodologie di lavoro, per le quali si svilupperanno dinamiche lavorative su canali di comunicazione trasversali, con l'obiettivo di velocizzare lo scambio informativo tra i vari livelli e abilitare efficacemente i processi decisionali concernenti il sostegno e l'aderenza.

Gli effetti da perseguire attraverso l'accentramento su UGAM possono sintetizzarsi in:

- verifica della coerenza del supporto logistico-amministrativo fornito in gestione rispetto alle prioritarie esigenze programmatiche approvate dall'Autorità di Vertice Interforze, attraverso il controllo amministrativo dei fondi e il conseguente monitoraggio della spesa;
- azione amministrativa più efficace, efficiente ed economica, attesa la riduzione delle procedure di spesa per esigenze similari, precedentemente polverizzate tra le varie articolazioni azioni;
- qualificazione della spesa attraverso la standardizzazione e l'individuazione di specifici processi tesi a semplificare e snellire le procedure tecnico-amministrative;
- riduzioni di personale.

In conclusione, il cambiamento operato in ambito interforze, avviato su una semplice ipotesi di razionalizzazione organizzativa dell'area amministrativa, ha implementato una nuova struttura che, attraverso la coesione trasversale, tende all'interoperabilità unitaria delle proprie componenti, puntando all'agilità e alla resilienza di sistema, ovvero a una multiforme capacità di risposta adattiva alla complessità dello scenario finanziario e giuridico di riferimento, in continua evoluzione.

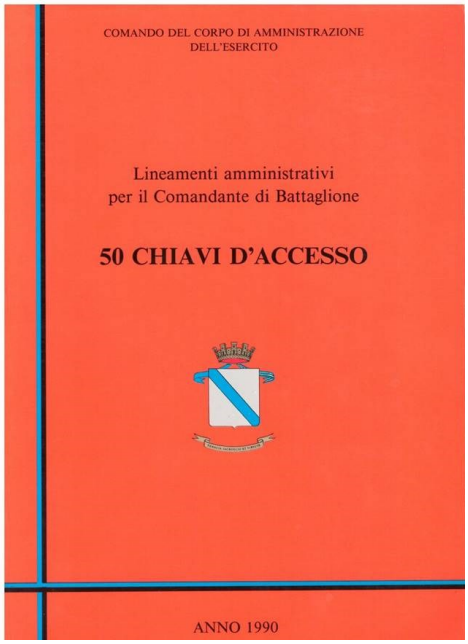


UN SUCCESSO EDITORIALE.

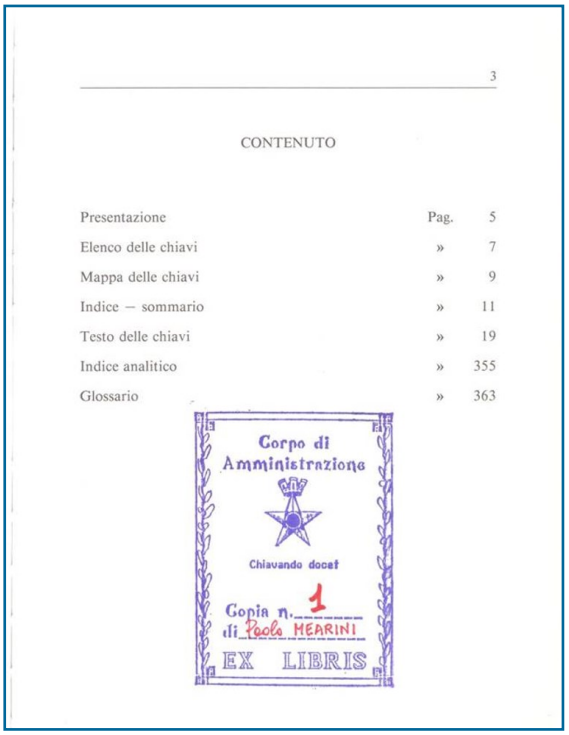
A cura del Ten. Gen. Paolo MEARINI

Il supporto amministrativo e logistico delle unità operative ha sempre costituito il "core business", lo scopo "sociale" del nostro Corpo. Supporto reso ancora più efficace se si è capaci di trasformare il complesso linguaggio giuridico amministrativo delle norme e dei regolamenti in uno strumento agile e chiaro a disposizione dei Comandanti. Il Generale MEARINI, già Capo del Corpo, ci racconta con un piacevolissimo stile di narrazione la sua singolare esperienza editoriale, sviluppata nel 1990 nell'ambito del Corpo di Amministrazione dell'Esercito.

Non si era mai visto che un manuale di amministrazione militare andasse a ruba. Eppure le 2000 copie della pubblicazione del Comando del Corpo di Amministrazione dell'Esercito "50 CHIAVI D'ACCESSO – Lineamenti amministrativi per il Comandante di Battaglione", stampate nel 1990, furono subito esaurite. Questa la storia. Tenente colonnello, dopo la Scuola di Guerra ed un periodo passato in Libano, nell'estate del 1983 il Generale Motta, capo del Corpo di Amministrazione dell'Esercito, mi accolse a braccia aperte, mi correggo, con un braccio aperto perché l'altro gli serviva per stringere al petto il poderoso manuale "L'amministrazione Militare" di Sciarretta e Mazza. Era il ben noto "Volume" sul quale generazioni di allievi dell'Accademia Militare, me compreso, avevano sudato sangue. <<*Mearini* – mi disse affettuosamente – *questo trattato è ancora valido, è una pietra fondamentale. Va soltanto un po' aggiornato. Lo affido a le*i>>. Se mi avesse dato un cazzotto sullo stomaco l'avrei presa meglio. Erano mille-quattrocento-settanta-sei pagine. L'ultima edizione risaliva al 1965. Ovviamente, mi ci misi a lavorare, ma il generale Motta fu raggiunto dai limiti d'età prima che riuscissi a concludere qualcosa. Il suo successore, il generale Altomare, aveva altre idee e la questione finì lì. Toccò a me da un certo anno in poi illustrare ai Tenenti Colonnelli, futuri comandanti di battaglione, le problematiche amministrative che avrebbero dovuto fronteggiare dopo lo scioglimento dei reggimenti. Quelle lezioni mi fecero capire quanto ci fosse bisogno di un manuale da consultare per la materia. Quando fui inaspettatamente promosso (senza promozione) da capo sezione a capo ufficio (in sede vacante) pensai di prendere l'iniziativa per realizzare la cosa. Era finalmente giunto il momento di far germinare il seme seminato dal generale Motta? Ma un mattone di 1476 pagine sulle scrivanie dei comandanti di battaglione non ce lo vedevo



proprio: serviva qualcosa di più pratico. Erano i tempi in cui si cominciava seriamente a pensare all'automazione. Qualche anno prima, grazie al Generale Motta che mi voleva bene, avevo partecipato ad un seminario sull'automazione dedicato ai dirigenti del Ministero della Difesa, organizzato dalla società Philips al Circeo (Grand Hotel Maga Circe!). Magnifico seminario a base di pesce, una volta tanto indirizzato nel posto giusto. A parte gli scherzi, quel che appresi mi fu prezioso. Se, da un lato, mi guadagnai la "grana" di seguire l'automazione dei servizi amministrativi, dall'altro, mi rese familiari i principi ed i meccanismi propri dell'utilizzazione digitale dei dati, cosa che mi tornò in mente quando proposi al Generale Altomare di elaborare "ex novo" un agevole manuale di



3

CONTENUTO

Presentazione	Pag.	5
Elenco delle chiavi	»	7
Mappa delle chiavi	»	9
Indice – sommario	»	11
Testo delle chiavi	»	19
Indice analitico	»	355
Glossario	»	363

Corpo di Amministrazione
Chiavando docet
Copia n. 1
di Paolo MEARINI
EX LIBRIS

amministrazione per i comandanti di battaglione. La vastità della materia e l'esigenza di una consultazione rapida sconsigliavano caldamente ogni impostazione analitico-sistematica. Meglio riempire un grande contenitore con tante caselle ("banca dati"), una per ogni argomento d'interesse, individuabile mediante l'elenco dei titoli in ordine alfabetico. Per dare organicità al sistema, ogni argomento doveva recare in calce i rinvii agli argomenti in rapporto di complementarietà ("link"). Così, aprendo una casella si avrebbe avuto modo di aprirne tante altre, e "navigare" verso nuove conoscenza secondo le prospettive e le priorità desiderate. Il problema della tecnicità del linguaggio giuridico-contabile, qualora non aggirabile con parole di uso corrente, poteva essere risolto col "link" ad un glossario se la parola ostica fosse stata stampata con caratteri diversi. Per i più pignoli ci sarebbero stati anche i riferimenti normativi sintetizzati a margine. Mi sarebbe piaciuto chiamare i titoli degli argomenti "chiavi d'accesso". Insomma, sarebbe stato una specie di "ipertesto" analogico. Il generale Altomare mi lasciò fare. Tutto l'ufficio allora fece squadra. Insieme, individuammo gli argomenti di interesse che raggruppammo in cinquanta, perché un numero tondo dà più nell'occhio (vedi i dieci comandamenti). Ognuno si prese carico di una parte. Affidai anche qualche argomento come esercitazione ai capitani frequentatori del corso annuale per la promozione al grado superiore. La pubblicazione uscì nel 1990 e fu un successo strepitoso. Il Comando del Corpo fece bella figura ed io avevo rimediato in qualche modo al fallimento del

mio primo compito "editoriale". Forse di per sè, questa rievocazione non meritava di essere accolta nel "Bollettino". Se l'ho proposta è perché rappresenta il risultato di un lavoro collettivo: i colleghi sposarono con entusiasmo l'iniziativa ed ognuno ci mise del suo. Se l'ho proposta è perché ho colto l'occasione per confermare la mia riconoscenza a Michele Pezzuto Lorenzo Cherubini, Claudio Fabrocile, Mimmo Imperatore, Nino Agricola, Antonio Pinna e Armando Cavotta, tutti rammentati nell'ex libris" goliardicamente apposto su otto copie da quel buontempone di Nino Agricola e distribuite soltanto ai componenti della squadra. Se l'ho proposta è per dir loro ancora e pubblicamente un GRAZIE forte, tanto forte che lo possano sentire anche Michele e Nino che sono andati avanti. Quasi mi dimenticavo. La riconoscenza e la gratitudine vanno estese ai capitani che mi aiutarono. Ne cito uno per tutti: Giuseppe Fabbri, che curò la trentacinquesima chiave, "Officina e manutenzione, piccole riparazioni".



AUGURI AL PERSONALE PROMOSSO!

MAGGIORE GENERALE

Salvatore VERGARI



BRIGADIERE GENERALE

Paolo COSTANZO



ULTIME NOTIZIE IN TEMA DI CONTABILITA' ORDINARIA.

A cura del Col. Mauro PULCINI

Il passato Esercizio Finanziario è stato contraddistinto da una rivoluzione del sistema amministrativo contabile militare: il passaggio dalla contabilità speciale a quella ordinaria. Il Col. Mauro Pulcini, Capo Ufficio Bilancio di UGCRAEI, ci fornisce interessanti considerazioni su tale nuova procedura amministrativa contabile.

Il decorso Esercizio Finanziario è in qualche modo identificabile come un "anno zero" in materia finanziaria e di Bilancio. Il Dicastero, infatti, ha dovuto gestire nel corso dell'anno la chiusura delle contabilità speciali e il contestuale passaggio definitivo alla contabilità ordinaria. In tale ambito anche l'Esercito Italiano ha dovuto fornire una pronta risposta operativa, misurandosi con nuovi concetti giuscontabili quali l'impegno pluriennale ad esigibilità (IPE) e il bilancio potenziato di cassa. Ulteriore novità è stata rappresentata dal ricorso generalizzato, sia per le procedure di spesa primaria che per quello di spesa delegata, alla piattaforma informatica SICOGE.

Le novità introdotte dal richiamato processo di riforma hanno determinato una ancor più stretta contiguità tra la fase di programmazione delle esigenze e quella di gestione amministrativa delle risorse finanziarie, in un contesto ove il cronoprogramma degli approvvigionamenti e dei pagamenti è divenuto essenziale per l'individuazione dell'Esercizio finanziario sul quale attestare le risorse, in stretta correlazione con le esigenze di cassa.

Ne consegue che una errata/tardiva/incompleta programmazione e/o, più in generale, una mancata sincronizzazione tra le attività di programmazione/progettazione (sulla linea di Comando) e le successiva fase di affidamento (a cura dei preposti Organi amministrativi), hanno ricadute dirette sul corretto impiego delle risorse finanziarie generando economie di spesa (risorse assegnate e non impegnate) e/o residui (risorse impegnate ma non pagate entro i termini accordati dal MEF).



L'esperienza maturata in "condotta" e le discendenti lezioni apprese, hanno consentito di identificare possibili aree di intervento volte ad efficientare sempre più il sistema. In tale senso, sarà fondamentale:

- una maggiore sinergia operativa con le varie articolazioni preposte alla gestione delle risorse finanziarie;
- l'implementazione e l'adeguamento delle funzionalità SICOGE al fine di favorire l'afflusso e la periferizzazione tempestivi delle risorse, e quindi anticipati rispetto al passato e assicurare l'abbattimento delle tempistiche di finalizzazione della spesa, coerentemente con i criteri di esigibilità contemplati nei cronoprogrammi dei pagamenti;
- la promozione - attraverso l'organizzazione di appositi workshop, VTC, cattedre itineranti dedicate, nonché la prosecuzione e l'ulteriore implementazione dell' attività formativa e di supporto tecnico (helpdesk) a favore degli operatori di settore - di un cambio di approccio metodologico e procedurale che garantisca maggiore contiguità operativa e sincronizzazione tra le attività di Comando e quelle di supporto amministrativo, incrementando significativamente la capacità programmatica.



La strada da compiere è ancora lunga e, come sempre, non priva di insidie. In tale contesto l'azione coesa, il confronto aperto, l'apporto professionale ed esperenziale da parte di tutti gli operatori di settore preposti e, in ultima analisi, l'unità di intenti da parte di tutti gli appartenenti al Corpo divengono ineludibili fattori di successo e *conditio sine qua non* per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

LA SCUOLA DI COMMISSARIATO DELL'ESERCITO ITALIANO.

a cura del Gen. B. Francesco Riccardi

La Scuola di Commissariato costituisce da più di 70 anni la fucina etica e professionale del personale del Corpo, nonché il luogo dove è custodito il nostro simbolo più sacro: la Bandiera. L'articolo qui riportato illustra la realtà e il funzionamento del nostro Istituto di Formazione.

La Scuola di Commissariato è stata istituita con provvedimento dello Stato Maggiore dell'Esercito in data 1° agosto 1948 quale "Centro Esperienze ed Addestramento di Commissariato", nel generale quadro di rinnovamento della Forza Armata del periodo successivo alla 2^ Guerra Mondiale.

Nel corso degli anni la Scuola ha cambiato varie denominazioni, tra le quali:

- 5 aprile 1950, "Scuola e Centro Esperienze di Commissariato";
- 1 giugno 1951, "Accademia dei Servizi di Commissariato e Amministrazione";
- 1 ottobre 1955, "Scuola dei Servizi di Commissariato e Amministrazione";
- 15 giugno 1973, "Scuola Militare di Commissariato e Amministrazione";
- 1 gennaio 1998, "Scuola di Amministrazione e Commissariato",
- sino a giungere a quella attuale nell'aprile del 2014.

Ubicato nella città di Maddaloni, sita nel cuore della zona della Campania, denominata "Terra di Lavoro", l'Ente è dislocato in due strutture:

- Caserma "RISPOLI", così intitolata in memoria del patriota Tenente Commissario Giacomo RISPOLI – Medaglia d'Argento al Valore Militare (alla memoria), sede nel secondo conflitto mondiale di un ospedale militare baraccato, in cui sono ubicati il Comando Scuola ed alcune strutture addestrative ed abitative per i frequentatori di corso;
- Caserma "MAGRONE", intitolata in memoria del patriota Tenente di Sussistenza Mauro MAGRONE, Medaglia d'Argento al Valore Militare (alla memoria), originariamente sede di uno stabilimento militare di produzione di mangimi concentrati per quadrupedi (ENERGON), in cui sono ubicate le rimanenti componenti ordinative, addestrative e logistiche.

La Scuola assolve alle funzioni di formazione, qualificazione/specializzazione e aggiornamento del personale del Commissariato dell'E.I. (nelle materie dell'amministrazione, della logistica dei materiali, del trattamento economico, della merceologia e nell'area legale) ed anche delle altre Forze Armate, oltre a condurre studi ed elaborare dottrina di impiego nell'ambito delle competenze del Corpo di Commissariato, contribuendo altresì al supporto logistico di

CORSI PER UFFICIALI
Corso applicativo sui "Tessuti e Confezioni"
Corso applicativo sui "Cuoiami e Calzature"
Attività d'Arma per i corsi del Corpo di Commissariato: -Corso Tecnico Applicativo com. dell'Accademia Militare; -Corso applicativo del ruolo speciale del Corpo com.; -Corso di aggiornamento professionale per l'impiego dei nuovi complessi campali shelterizzati.

Forza Armata, in territorio nazionale e all'estero, attraverso l'approntamento del dipendente "Battaglione Mezzi Mobili Campali".
In particolare, ha la responsabilità di sviluppare in concreto e con visione unitaria gli indirizzi per la preparazione dei Quadri e delle Truppe nella specifica branca, verificando la rispondenza dei cicli didattico-formativi alle esigenze precisate dal sovraordinato Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito.
Come già accennato, dalla Scuola dipende organicamente il "Battaglione Mezzi Mobili Campali", unità logistica polifunzionale di grande capacità, in grado di schierare e gestire autonomamente strutture campali per i servizi di vettovagliamento, panificazione, lavanderia e servizi igienici, a supporto sia dei Reparti dell'Esercito Italiano impegnati nelle missioni internazionali sia della popolazione italiana eventualmente colpita da pubblica calamità (ad es., alluvioni, terremoti, ecc.).
Tra le molteplici attività che la Scuola svolge ed ha effettuato nel tempo giova annoverare le seguenti:

- partecipazione, sin dal 1980, con proprio personale altamente specializzato alle missioni internazionali dell'E.I. (Somalia, Kosovo, Iraq, Afghanistan, Libia, etc.);
- organizzazione nella propria sede delle celebrazioni riguardanti gli anniversari del Corpo di Commissariato, momento di incontro di tutto il personale del Corpo;
- attività addestrative in ambito internazionale e nazionale. Tra le prime, particolare rilievo riveste il contributo fornito alla NATO con la missione addestrativa denominata "Trident Juncture", svoltasi in Norvegia nel periodo agosto-dicembre 2018, nella quale sono stati impiegati mezzi, materiali e personale della Scuola per assicurare il supporto logistico alle unità operative nei settori del vettovagliamento e della panificazione; tra quelle svoltesi sul territorio italiano, particolare menzione meritano il sostegno fornito nell'esercitazione "Una Acies", effettuata da personale degli Istituti di Formazione dell'Esercito nella località di Monteromano nel giugno 2019, e l'esercitazione denominata "SCUCOMM 2019", tenutasi nel territorio del Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) nel mese di settembre del 2019, volta a verificare sul terreno la capacità operativa di un modulo logistico, a livello di Compagnia del Battaglione Mezzi Mobili Campali, in caso di intervento per pubbliche calamità a sostegno delle popolazioni locali: il personale è stato

CORSI PER SOTTUFFICIALI
Corso di branca specializzazione "COMANDO" J8/S8
Corso di riqualificazione per "Aiutante Cassiere", "Consegnatario dei Materiali", "Gestore del danaro presso i Reparti", "Gestore dei materiali presso i Reparti", "Gestore del servizio vettovagliamento" e "Contabile"
Corso di aggiornamento e formazione professionale per VSP da immettere nel ruolo Sergenti "Contabile" e "Specialista per il vettovagliamento e complessi campali di Commissariato";
Corso di aggiornamento professionale per l'impiego dei nuovi complessi campali shelterizzati;
Corso di riqualificazione per "Specialista del vettovagliamento e per i complessi campali di commissariato"

opportunamente addestrato a schierare e gestire, in modalità self sustained, il predetto modulo composto da una mensa, un panificio, una lavanderia, servizi igienici ed una "tenda alloggiativa" da destinare alla popolazione civile sfollata;

- enucleazione e invio di specifiche squadre di personale altamente specializzato (contact team), che provvedono ad effettuare interventi diagnostici e manutentivi sui complessi campali di Commissariato (shelter cucine, docce, panificio e wc) in tutti gli Enti, Distaccamenti e Reparti della F.A., in Italia ed all'estero;
- partnership con l'Istituto alberghiero "Gallileo Ferraris" di Centurano in Caserta nell'ambito dei progetti denominati PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento), che consente ai giovani studenti di ampliare le opportunità di inserimento nel mercato del lavoro, preparando gli stessi ad acquisire competenze spendibili nel mondo militare, in una dimensione formativa di elevata professionalità;
- nel quadro generale dello sviluppo sociale locale e della provincia di Caserta, a testimonianza della completa integrazione della Scuola e del suo personale, la stretta collaborazione avviata dall'Istituto con la Croce Rossa Italiana (CRI) per la realizzazione di progetti congiunti: un primo tassello in tal senso è stato posto con l'inaugurazione di un Poliambulatorio mobile donato dal Comune di Tora e Piccilli (BN) alla sezione della CRI di Maddaloni.

Considerate le predette rilevanti attività, emergono chiaramente le peculiarità della Scuola nell'ambito della Forza Armata, che esprime non solo la dimensione didattica ma anche quella operativa.

Infatti, la stessa struttura ordinativa dell'Istituto (Fig. n. 1) è conformata a due compiti fondamentali, formazione ed operazioni, veri e propri "pilastri" dell'Istituto, che ne attribuiscono una unicità di genere nell'Esercito Italiano, ovvero di Istituto di formazione avente alle proprie dirette dipendenze, ordinamentali e funzionali, anche una componente a connotazione operativa (il Battaglione Mezzi Mobili Campali).



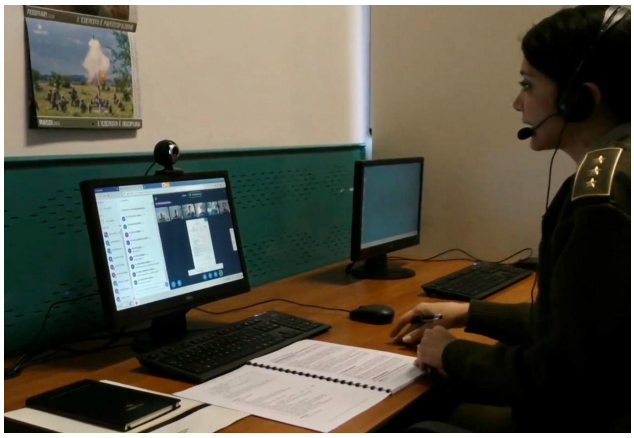
CORSI PER GRADUATI E VOLONTARI
Corso di riqualificazione per "Addetto ai mezzi mobili campali" e "Addetto al vettovagliamento"
Corso di specializzazione per "Addetto al vettovagliamento"
Corso di aggiornamento professionale per l'impiego dei nuovi complessi campali shelterizzati

SMART LEARNING PER I GIOVANI UFFICIALI DEL CORPO DI COMMISSARIATO.

A cura Cap. com Manuela DELLA GIUSTINA

Anche la formazione Militare si è dovuta confrontare con il *lockdown* imposto dall'emergenza epidemiologica nazionale. Ma i motori non si sono mai fermati. Il Cap. DELLA GIUSTINA ci spiega come le piattaforme di e-learning hanno consentito agli Ufficiali frequentatori della Scuola di Applicazione di proseguire nel loro percorso formativo.

La situazione legata all'emergenza nazionale e alle conseguenti disposizioni governative ha reso necessari interventi rapidi e proficui al fine di non fermare l'attività didattica del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino, comandato dal Generale di Divisione Salvatore CUOCI. Pur trovandoci di fronte ad un Palazzo dell'Arsenale, sede storica della Scuola, senza Ufficiali frequentatori che da secoli rappresentano l'anima dell'Istituto, le porte del Sapere sono ben aperte.





La Scuola, in stretta collaborazione con la Scuola Universitaria Interdipartimentale in Scienze Strategiche (SUISS) di Torino, si è infatti, adoperata fin dai primi giorni di marzo, per erogare la didattica a distanza, in modalità on-line, per conseguire gli obiettivi formativi. Polo didattico di eccellenza nel panorama accademico italiano, la Scuola di Applicazione è anche fucina di Ufficiali del Corpo di Commissariato che, dopo i primi due anni di Accademia Militare di Modena, proseguono qui per ulteriori tre anni il loro iter formativo conseguendo, dapprima, la Laurea in Scienze Strategiche e, successivamente, la Laurea Specialistica in Scienze Strategiche ad indirizzo Economico-Amministrativo.

Gli Ufficiali Commissari del 197° Corso "TENACIA", del 198° Corso "SALDEZZA" e del 199° Corso "OSARE" dalla sospensione delle attività didattiche hanno svolto le lezioni universitarie e quelle di carattere prettamente tecnico in modalità e-learning avvalendosi di apposita piattaforma telematica. Sono state realizzate, così, delle aule virtuali in grado di consentire ai docenti, universitari e militari, e ai frequentatori di "disegnare" un percorso di apprendimento mediante diversi sistemi, sia

per la didattica sincrona (come lezioni in tempo reale) sia per la didattica asincrona (ad esempio, lezioni già registrate). La tecnologia è stata anche in questo caso d'aiuto per fronteggiare gli eventi: la veicolazione delle informazioni è stata in questo modo garantita e trasformata in vera conoscenza attraverso il lavoro e l'interazione tra docenti e Ufficiali frequentatori. La flessibilità e l'adattamento continuo, propri di ogni buon soldato, sono fondamenti di questa interazione virtuale e i giovani Ufficiali del Corpo di Commissariato si sono dimostrati prontamente entusiasti nell'affrontare questa nuova sfida, sicuri degli strumenti a loro forniti per continuare a prepararsi nel migliore dei modi al futuro professionale che li vedrà protagonisti, al servizio del nostro Paese e della collettività, in Italia e oltre i confini nazionali.



ASSOCIAZIONISMO



Si comunica che è possibile prendere visione del Bando per l'assegnazione di borse di studio messe a concorso per l'anno 2020 sui siti Intranet ed Internet di F.A., nonché sulla *Web App* Esercito.

EInfo

Contatta la Redazione

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO GENERALE DEL CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELL'ESERCITO ITALIANO.

Telefono: 06 47357902
Sotrin: 1037902
smecra@esercito.difesa.it



ESERCITO